

tra le esigenze delle imprese e quelle dei lavoratori disabili, prevedendo strumenti di supporto alle azioni di inserimento.

Ciò comporta la necessità di attivare da un lato accurate procedure di rilevazione delle specificità dei cicli produttivi e degli ambienti di lavoro, dall'altro adeguate forme di analisi delle caratteristiche personali dei candidati all'inserimento lavorativo, nonché individuare strumenti di formazione, sostegno e tutoraggio finalizzati a supportare il percorso di graduale inserimento sul luogo di lavoro.

Le novità più significative della legge 68/99 sono:

- il concetto di collocamento mirato;
- l'attivazione dello strumento della convenzione per adattare i processi di inserimento lavorativo alle particolari caratteristiche della domanda, dell'offerta nonché del contesto socio-economico locale;
- l'istituzione di un sistema di incentivi correlato al grado di invalidità della persona da assumere;
- la previsione di un apposito fondo regionale finalizzato al finanziamento di programmi di inserimento lavorativo;
- l'istituzione di organismi tecnici.

Tutte le persone con disabilità che si trovano in una condizione di particolare debolezza nei confronti dell'accesso al mercato del lavoro, si iscrivono, pertanto, alle liste del collocamento mirato. I servizi per l'impiego sono, dunque, chiamati a delineare percorsi di accoglienza, orientamento, formazione ed avvio al lavoro "personalizzati" che tendano a valorizzare le conoscenze e le capacità residue proprie di ogni singolo lavoratore eliminando gli ostacoli e sviluppandone le potenzialità.

I SERVIZI PER IL COLLOCAMENTO MIRATO

Posto che gli iscritti al collocamento obbligatorio non vengono cancellati se non in caso di trasferimento in altre Province, avviamento al lavoro e decesso, il servizio del collocamento mirato ha sentito la necessità di procedere ad un aggiornamento degli archivi per verificare la reale disponibilità al lavoro e i profili professionali degli iscritti a tale graduatoria. Tale verifica ha lo scopo da una parte di fornire alle aziende, in obbligo della legge, dei nominativi aggiornati e delle qualifiche rispondenti alle reali competenze delle persone e dall'altra di strutturare dei percorsi di accompagnamento al lavoro con azioni di orientamento, formazione individualizzata e tirocini per le persone che non sono immediatamente pronte all'inserimento e le residue capacità dei disabili iscritti. Per realizzare tale verifica è stato attivato un progetto rivolto a persone in stato di svantaggio sociale finalizzato al miglioramento di strumenti atti all'inserimento lavorativo di persone "deboli".

PROGETTI

1. PROGETTO TRANSNAZIONALE EQUAL ARTIS

Artis è un progetto sperimentale, di integrazione e sviluppo delle politiche locali per l'inserimento lavorativo e l'occupabilità delle persone che vivono condizioni di svantaggio (temporaneo o permanente); un progetto che offre, attraverso la successione di tre macrofasi di intervento (analisi e concertazione/apprendimento-formazione/sperimentazione e verifica del prototipo) l'opportunità di individuare e coniugare metodologie e strumenti, in un modello comune (prototipo), su base provinciale, che trova nei Centri per l'Impiego non solo il luogo privilegiato di incontro tra domanda ed offerta, ma anche la sede nella quale convergono competenze e professionalità differenti, del settore dei servizi alla persona e del mondo imprenditoriale.

Il progetto ha messo a disposizione attraverso la fase di ricerca, un'ampia gamma di dati e informazioni per un sistema informativo in grado di governare l'incrocio di domanda e offerta di inserimenti lavorativi: si sono costituiti un archivio informatizzato ed un sito internet (www.artis-equal.it) per l'aggiornamento degli operatori dei servizi e la comunicazione con gli utenti le loro famiglie e tutti gli attori sociali interessati. Agli operatori sono state offerte oltre 1000 ore di attività formativa ed una "cassetta degli attrezzi" contenente metodologie e strumenti per la mediazione al lavoro.

Sono state oltre 35 le persone che, a partire da gennaio 2005 hanno beneficiato direttamente di azioni mirate ed individualizzate di orientamento, formazione e inserimento lavorativo, attraverso il ricorso agli strumenti messi a disposizione dal progetto medesimo (formazione orientativa, formazione professionale individualizzata, tirocini aziendali).

Ciò ha permesso di :

- Sviluppare e sostenere di meccanismi di integrazione tra le politiche sociali e del lavoro costituendo una rete locale permanente, finalizzata alla costruzione ed al coordinamento di percorsi di (re)inserimento lavorativo
- creare i presupposti per una efficace circolazione delle informazioni tra servizi ed imprese e la raccolta di dati utili alla realizzazione di progetti di inserimento.
- mantenere i collegamenti tra le forze politiche, imprenditoriali e sindacali;
- coinvolgere la cooperazione sociale (con particolare riferimento alle cooperative di tipo B) nella definizione di percorsi di inserimento.

e soprattutto

- si è realizzato , insieme alla realtà imprenditoriale locale, associazioni e singole imprese, azioni di accoglienza, crescita professionale e occupabilità.

2. PROGETTO RETE

Il F. S.E. prevede degli stanziamenti a favore dell'inserimento lavorativo dei disabili, in particolare attraverso i "Bandi" regionali e provinciali F.S.E. – P.O.R. 2000/2006 – Asse B – Misura B1.

Il Progetto RETE 2 "Azioni relative alla misura B1 – attività rivolte a persone in stato di svantaggio sociale" rientra negli strumenti per la formazione e l'avviamento al lavoro dei soggetti disabili. A seguito di Bando Provinciale in data 02/11/2005 è stato affidato ad "ISFORCOOP Agenzia di Formazione" il progetto su indicato volto ad azioni di orientamento alle persone iscritte alle liste dei disabili (legge 68/99) precedentemente contattate.

Il bacino di utenza individuato era rappresentato da 240 nominativi (appartenenti ai CPI della Spezia e Sarzana) caratterizzati da titolo di studio medio alto ed età entro i 40 anni, a cui devono essere aggiunte le persone che autonomamente si presentano al Centro per l'Impiego per fruire dei servizi dedicati a fasce deboli o per l'iscrizione alla lista della legge 68/99.

Le persone inserite nella lista sono state tutte destinatarie di lettera raccomandata con la quale si annunciava una successiva telefonata di invito a sostenere il colloquio di orientamento. Questa modalità di contatto è stata scelta per consentire una preventiva analisi delle singole situazioni dei destinatari, di modo da evitare di invitare a colloquio persone non interessate per i più svariati motivi (es. già occupate etc.), e per ricavare già prima della fase del colloquio una serie di elementi utili a definire le linee guida del successivo incontro. Questa attività è stata svolta dalle tre operatrici dell'equipe di orientamento. I colloqui sono stati tutti condotti con l'utilizzo di strumenti messi a punto da un operatore dedicato e rappresentano uno dei punti di forza del progetto, essendo il frutto di un lavoro continuo condotto in questi anni per dotarsi di strumenti adeguati alla tipologia di utenza e condivisi anche dai diversi servizi della rete equal. In questo progetto tali strumenti sono

stati ulteriormente elaborati e resi il più possibile funzionali rispetto alla esigenza dell'inserimento dei profili in banca dati.

○ Implementazione banca dati equal.

L'inserimento dei profili nella banca dati, realizzata da un operatore della Coop. CILS e coordinato dal consulente che ha messo a punto gli strumenti sia dell'orientamento che della banca dati, è stata suddivisa in due tranches: un primo periodo è stato utilizzato per inserire profili già noti al CPI che riguardano persone già destinatarie di colloqui di orientamento e/o inserite in precedenti progetti di inserimento formativo e/o lavorativo. All'interno della banca dati erano già contenuti 70 nominativi, nella prima fase sono stati inseriti profili che portano a circa 200 il numero complessivo relativo a progetti e colloqui precedenti.

La seconda fase ha riguardato i destinatari dei colloqui di orientamento attuali e coloro che hanno partecipato alla fase di inserimento lavorativo prevista a progetto. Complessivamente si tratta quindi di circa 180 nominativi che porteranno il totale a circa 400 inserimenti.

Questa fase è ancora in corso, essendo i profili attuali più ricchi e completi di dati, in questa fase infatti è stata utilizzata al meglio la scheda colloquio messa a punto per il progetto.

○ Attivazione tirocini con finalità formativa e/o occupazionale.

L'attivazione di tirocini è stata strutturata per rispondere, oltre che alle persone partecipanti ai colloqui di orientamento previsti dall'attuale progetto (prevalentemente dedicati a persone inserite nelle liste della L. 68/99), anche alle esigenze di persone già conosciute dai Servizi alla persona del CPI della Spezia e Sarzana per aver partecipato a precedenti progetti di inserimento lavorativo e/o di orientamento. I candidati all'attivazione dei tirocini si possono suddividere secondo le seguente tipologie:

1. persone già inserite in precedenti progetti che hanno sperimentato percorsi brevi di inserimento formativo e/o lavorativo.
2. persone che hanno svolto precedenti progetti di inserimento a carattere formativo pronte per un inserimento finalizzato all'assunzione.
3. persone che hanno svolto il colloquio di orientamento nel corso di precedenti progetti ma non giunte, per ragioni diverse, alla fase di inserimento in tirocinio.
4. persone individuate nel corso dell'attuale progetto attraverso i colloqui di orientamento.

Il progetto prevedeva l'abbinamento delle persone con aziende in obbligo rispetto a quanto previsto dalla normativa a tutela dei disabili, ovvero in alcuni casi con aziende disponibili, pur in assenza di obbligo, ad ospitare tirocinanti appartenenti alle liste della L. 68/99 o comunque appartenenti a fasce deboli.

Il gruppo di lavoro dedicato a questa parte del progetto ha visto all'opera diverse figure: una psicologa dell'equipe di orientamento già esperta in rapporti con le aziende e con adeguate conoscenze del territorio della Provincia della Spezia che ha collaborato con la Responsabile della L. 68/99 del Centro per l'Impiego della Spezia, quattro tutor/accompagnatori, di cui tre consulenti ed un operatore della Coop. CILS, con la supervisione di Isforcoop (un coordinatore ed un operatore dedicati), sia per la supervisione dei singoli progetti individuali che quale ulteriore supporto nei rapporti con le aziende. Sempre a cura di Isforcoop il compito di operare il raccordo e coordinamento tra il gruppo di lavoro dedicato all'attivazione dei tirocini, l'equipe di orientamento e l'operatore della Cooperativa Cils responsabile dell'inserimento dei profili all'interno della banca dati.

CONCLUSIONI.

Il limite del tempo disponibile per lo svolgimento delle attività ha dominato tutta l'attività progettuale, e pur non rappresentando un ostacolo al raggiungimento degli obiettivi fissati, che riteniamo pienamente raggiunti, ha fatto nascere delle riflessioni su quanto in più si sarebbe potuto realizzare con un'ottica di "servizio dedicato" strutturato su tempi più lunghi. Questa riflessione vale soprattutto per la strutturazione di un lavoro di equipe di cui sia parte integrante anche l'accompagnamento in azienda, che ha rappresentato un momento importante dell'attività di cui hanno potuto fruire sia gli utenti destinatari di tirocini che le aziende ospitanti. La disponibilità di figure "fisicamente" presenti dal momento dell'avvio del progetto individuale che per tutta la sua durata e possibilmente anche in un fase successiva, per monitorare il primo periodo di assunzione ed evitare fenomeni di regressione rispetto ai risultati raggiunti, la possibilità di coordinare questa parte degli interventi con la parte relativa alla precedente fase di orientamento a monte dell'inserimento lavorativo, consente di strutturare percorsi che hanno maggiori possibilità di un esito positivo, favorendo inoltre la trasmissione di una cultura dell'accoglienza in azienda sostenuta da un'ottica di servizio dedicato utile a per ridurre i timori e le resistenze ad inserire nei processi produttivi aziendali persone con disabilità. Vi è da dire che le aziende contattate si sono nella larga maggioranza dimostrate disponibili, tuttavia abbiamo anche dovuto riscontrare, in una minima parte di casi maggiori resistenze che una figura di supporto aiuta a superare.

3. JOB CENTER DISABILI

Il Centro Impiego della Provincia della Spezia , a seguito dei suddetti progetti, ha sentito la necessità di

- promuovere l'inserimento nella vita attiva di persone con difficoltà d'adattamento alla vita sociale derivanti da handicap fisici, psichici, sensoriali, tramite la gestione in forma associativa d'attività di lavoro ed ottenere, nello stesso tempo, la continuità d'occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali.
- promuovere una permanente attività di formazione professionale mirante al perseguimento degli scopi anzidetti, avvalendosi degli apporti formativi forniti da Enti che hanno come finalità l'istruzione professionale stessa
- allargare la rete dei Servizi Provinciali per il lavoro e l'esercizio dei Jobcenter, già presente sul territorio , firmando un ulteriore protocollo d'intesa con la Cooperativa C.I.L.S. (Coop.va inserimento lavorativo Sociale) per l'apertura del JobCenter Inserimento Lavorativo Sociale .

(stralcio del Protocollo di intesa)

1. Il Partner sottoscrittore con il presente atto si impegna a garantire la gestione del nodo di rete denominato "Jobcenter Inserimento Lavorativo Sociale
2. Il Partner sottoscrittore del presente atto si impegna a cooperare per il miglioramento dell'occupazione anche attraverso un'analisi mirata dei fabbisogni formativi e lavorativi dei disabili presenti territorio, quale strumento di supporto per la stesura del documento di programmazione annuale provinciale, nonché a disimpegnare, in una configurazione di Jobcenter ed una logica di sussidiarietà, le seguenti attività di servizio organizzate per tipologia di utenza:
 - a) Attività di base
 - Informazione;

- Prima Accoglienza dell'utente;
 - Attività di supporto all'inserimento in banca dati per l'incrocio domanda/offerta ed alla stesura del curriculum professionale;
 - Attività procedurali di supporto ai servizi per l'impiego;
- b) Attività specialistiche
3. L'esercizio della funzione di incrocio tra la domanda/offerta di lavoro rimarrà competenza diretta ed esclusiva del Centro per l'Impiego.

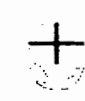
..... OMISSIS

- Concertare con il Dirigente Area Lavoro della Provincia l'adozione di metodologie, modulistica e protocolli che dovranno comunque essere improntati a chiarezza, semplificazione, collaborazione, reciprocità, nell'interesse della massima efficienza ed efficacia interna ed esterna al sistema di rete a beneficio degli utenti.
- Concertare con il Dirigente Area Lavoro della Provincia ogni iniziativa di pubblicità e promozione dei servizi del Jobcenter e ad utilizzare modelli di comunicazione uniformi al sistema di identificazione dei Servizi Provinciali per il Lavoro.
- Rendere operative tutte le azioni che possono facilitare l'inserimento lavorativo delle persone disabili e l'incrocio domanda/offerta;
- Trattare esclusivamente richieste aziendali conformi alle normative vigenti ed ai contratti collettivi nazionali di lavoro;
- Utilizzare dati e informazioni fornite dalle imprese esclusivamente ai fini di erogazioni dei servizi e dell'espletamento delle attività previste
- Osservare le disposizioni del Decreto Legislativo n. 196/2003 sulla protezione dei dati personali.

..... OMISSIS

1. Il nodo sarà dotato di un posto di lavoro operativo e per la ricezione dell'utenza dotato di adeguati strumenti informatici..
 2. Ogni onere di assistenza e manutenzione della dotazione tecnico-informatica sarà a carico della C.I.L.S
 3. Il Partner sottoscrittore assicura che i locali siano provvisti dei servizi di utenza necessari (Luce,Acqua, Riscaldamento, telefono,linee telefoniche ecc.)
- a) Per la costituzione, il funzionamento, le spese ed i costi del personale del Jobcenter la Provincia, ricorre alle risorse economiche ad essa conferite con Deliberazione G.R. n. 324 del 15/2/2005 dalla Regione Liguria, sino ad un importo massimo pari a € 35.000 (trentacinquemila/00) all'anno
- b) Le risorse economiche di cui al presente articolo saranno rese disponibili dalla Provincia nei limiti degli importi di finanziamento ad essa assegnati e con le scadenze temporali consentite dall'effettivo trasferimento delle somme dalla Regione.

GE 01

Unione Europea
Fondo Sociale EuropeoMINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALIDirezioni Generali per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Regione Liguria



Provincia di Genova



Fondo Sociale Europeo

PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - P.O.R. OB.3 2000-2006

PROVINCIA DI GENOVA

AREA POLITICHE DEL LAVORO

Ufficio inclusione socio lavorativa – Collocamento disabili

Via Cesarea, 14 - 16121 Genova

Tel. 0105497.520/521/524/500 Fax 0105497.525

Sito Web: www.provincia.genova.it/palE-mail: collocamentodisabili@provincia.genova.it

LE ATTIVITA' DEL 2004

Premessa

Il periodo trascorso dall'inizio del 2000, entrata in vigore della Legge 68, a tutto il 2004, rappresenta un arco temporale significativo, che consente un primo bilancio sull'evoluzione dell'applicazione della normativa.

Terminata la fase di avvio e sperimentazione, si opera in un sistema sempre più consolidato, contraddistinto dal pieno utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla normativa, dal progredire dell'integrazione e delle sinergie tra i diversi attori pubblici e privati del sistema, dal numero e qualità degli avviamenti al lavoro.

In questo contesto l'Amministrazione provinciale ha scelto di dare all'Ufficio inclusione e collocamento disabili un'organizzazione del lavoro più efficiente ed efficace attraverso una miglior definizione di due servizi strettamente correlati: il servizio alle persone e il servizio alle imprese.

Pertanto di seguito si descrivono le attività dei due servizi, fornendo anche il dato quantitativo e qualitativo.

1- Il servizio alle persone

Il servizio alle persone è fornito dall'Ufficio iscrizioni e dai i servizi a sostegno dell'inserimento al lavoro.

1.1 - L'ufficio iscrizioni

E' funzionante a Genova, nella sede di via Cesarea e a Chiavari, presso il Centro per l'Impiego di viale Millo.

Svolge anche funzioni di accoglienza e informazioni, rilascio di certificazioni e nulla osta all'assunzione.

L'ufficio ha rilasciato nel 2004 769 *certificazioni*, relative a attestati di iscrizione, trasferimenti, certificazioni ANMIL (+ 27% rispetto al 2003).

La gestione della graduatoria dei centralinisti telefonici non vedenti, ha portato all'inserimento di 4 lavoratori.

Nel corso del 2004 sono state svolte dall'Ufficio le procedure relative a 7 *chiamate art. 16* da parte di enti pubblici, che hanno dato l'esito di 17 assunzioni.

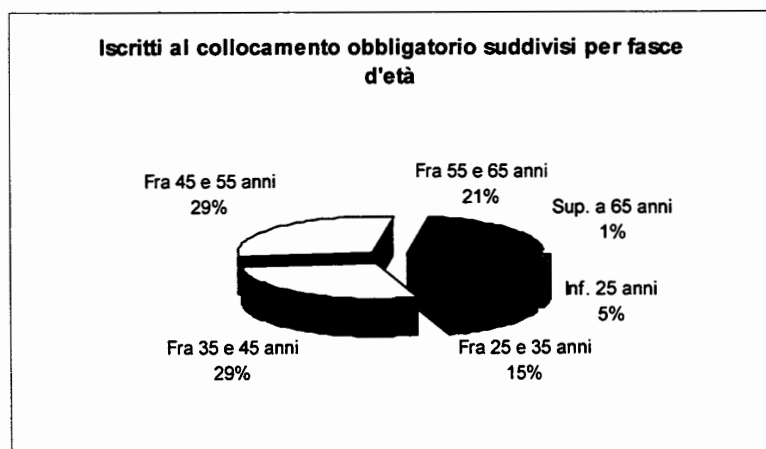
Alcune procedure sono comuni ai due Uffici; altre (rilascio nulla osta, gestione centralinisti non vedenti, sono accentrate in via Cesarea).

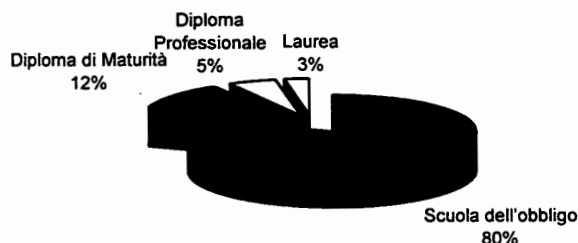
I dati quantitativi e qualitativi di seguito descritti sono complessivi dei due Uffici.

Gli iscritti

Il numero complessivo degli attuali iscritti è di 5.728 persone. Di questi oltre la metà (2.939) sono donne; l'elenco unico comprende tutte le categorie di disabilità previste all'art. 1 della L. 68/99; circa il 5% (264 persone) appartengono alle categorie indicate all'articolo 18 della Legge 68/99 (parenti di grandi invalidi o di deceduti per causa di lavoro, guerra, servizio; profughi italiani rimpatriati; vittime del terrorismo).

Dei 5.728 iscritti, 4.824 (84%) si sono dichiarati disponibili al lavoro. La metà ha un'età compresa tra i 45 ed i 65 anni e circa l'80% possiede il solo diploma di media inferiore.



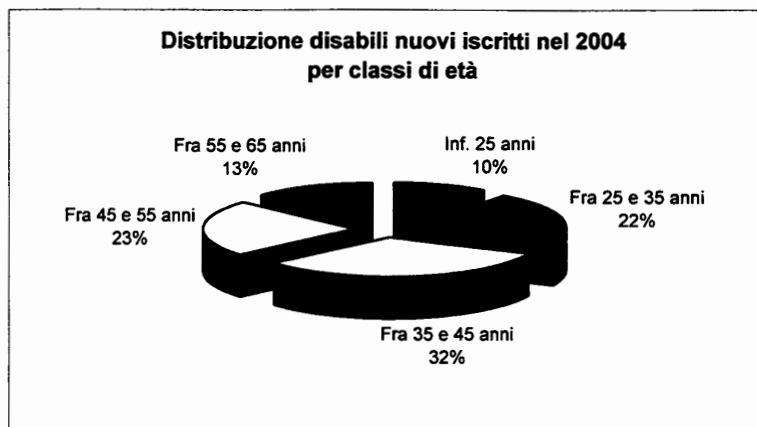
Titolo di studio disabili iscritti al 31/12/2004 Art. 1**I nuovi iscritti**

Nel corso dell'anno 2004 sono state effettuate 1.289 iscrizioni al collocamento disabili, di cui 1236 relative a lavoratori disabili (art. 1 L. 68/99) e 53 relative ai soggetti appartenenti a categorie indicate all'articolo 18 della Legge 68/99 (orfani, vedove etc.) Le iscrizioni di nuovi lavoratori disabili rappresentano l'80% del totale delle iscrizioni (solo nel 20% dei casi si tratta di reiscrizioni).

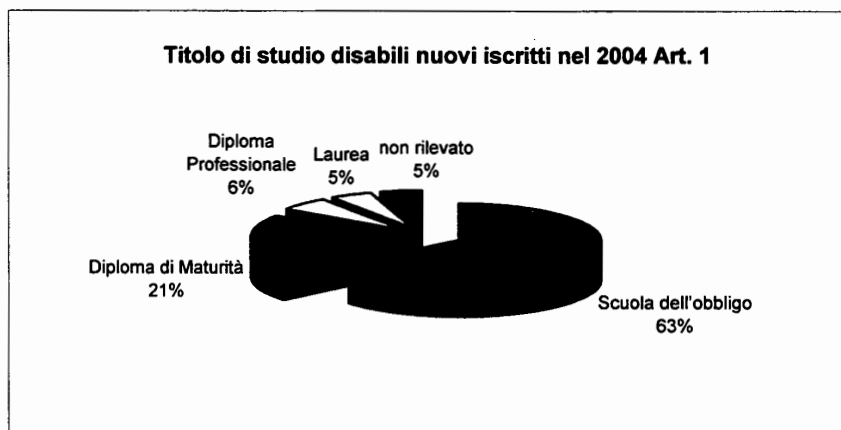
Iscrizioni 2004	Donne	Uomini	Totale
Iscritti art. 1	585	651	1236
Iscritti art. 18	35	18	53
Totale iscritti 2004	620	669	1289

Disabili iscritti nel 2004**Art. 18 iscritti nel 2004****Disabili: iscrizioni e reiscrizioni nel 2004**

Relativamente all'età, il maggior numero di nuovi iscritti si registra nella fascia "fra i 35 e i 45 anni". Oltre la metà degli iscritti ha un'età compresa tra i 35 e i 55 anni e un lavoratore su 3 ha un'età compresa tra i 45 e i 65 anni. Rispetto al 2003 cresce la percentuale dei nuovi iscritti con età compresa fra i 35 ed i 45 anni (+6%).

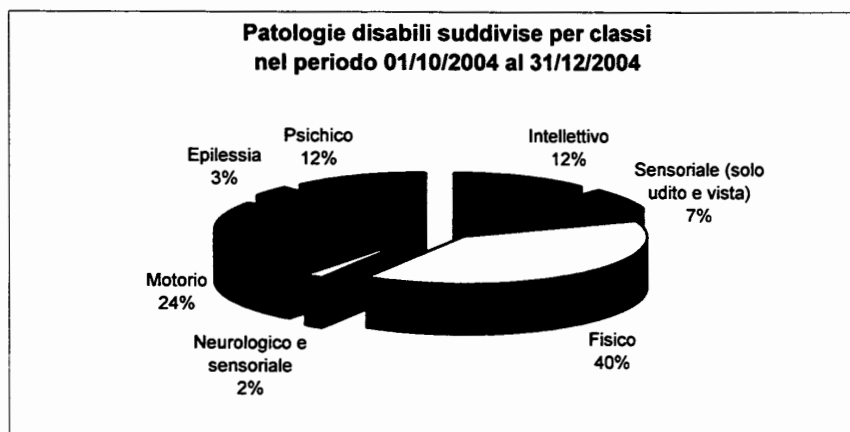


Per quanto riguarda i titoli di studio, emerge che la maggior parte degli iscritti del 2004 ha frequentato la scuola dell'obbligo (63%) mentre i diplomati sono solo il 21%. Crescono i diplomati (+6%) rispetto al 2003 e decrescono i non diplomati (9% in meno).

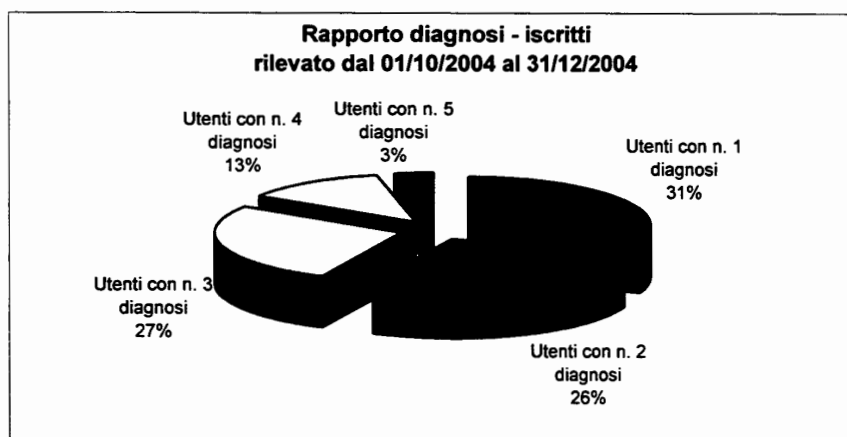


Nel corso del 2004, con il supporto del Comitato tecnico, l'Ufficio ha riorganizzato la rilevazione delle invalidità dei nuovi iscritti in 7 famiglie che derivano dall'attuale classificazione delle invalidità civili (D.M. 05/02/1992). I dati raccolti nell'ultimo trimestre dell'anno possono rappresentare una significativa proiezione delle classi di patologie più ricorrenti.

Emerge che le patologie più ricorrenti (40%) appartengono al genere "fisico" (Menomazioni anatomo-funzionali degli organi interni; Menomazioni generalizzate da malattie endocrine e/o metaboliche; Menomazioni deturpanti e/o deformanti), e al genere "motorio" (24% - menomazioni anatomo-funzionali e/o neuro-motorie degli arti).



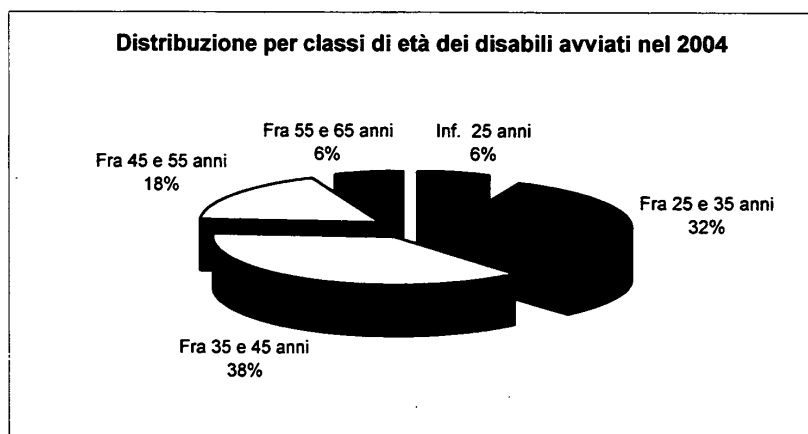
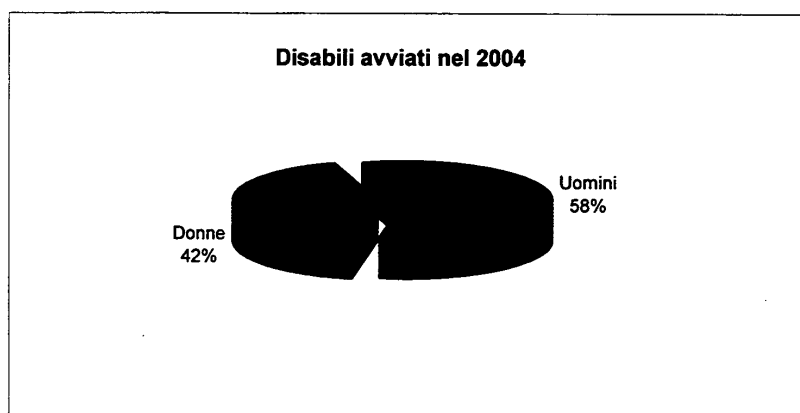
Proiettando i dati raccolti sugli iscritti del 2004 rileviamo che circa il 70% ha un'invalidità che comporta più di una minorazione o malattia invalidante. Se si incrocia questo dato con l'età dei nuovi iscritti (il 55% ha un'età compresa tra i 35 ed i 55 anni) e con il livello di scolarizzazione (il 63% ha solo il diploma di licenza media), si può ipotizzare una certa complessità ricorrente delle situazioni individuali e dunque dei processi di inserimento lavorativo.



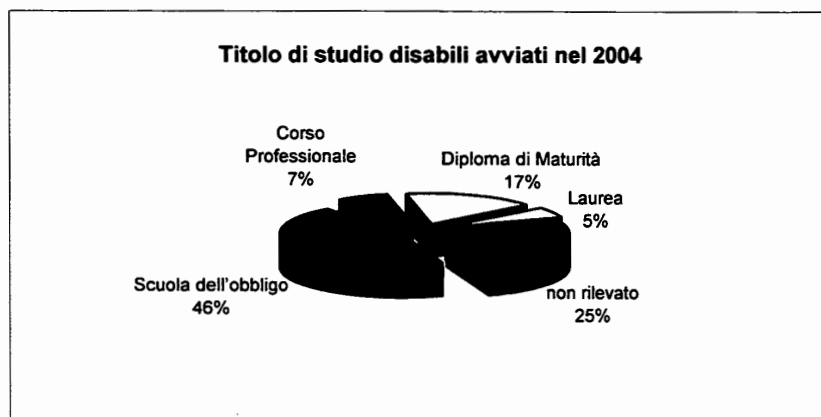
Gli avviati al lavoro

Nel corso del 2004 l'ufficio ha rilasciato 609 nulla osta (di cui 146 autorizzazioni al computo per lavoratori che sono divenuti invalidi in costanza di rapporto di lavoro). Di questi avviamenti circa 200 sono lavoratori "nuovi iscritti" del 2004.

Tra gli avviati al lavoro nel corso del 2004 il 42% è costituito da donne e il maggior numero d'assunzioni riguarda la fascia d'età compresa fra i 35 ed i 45 anni (38%).

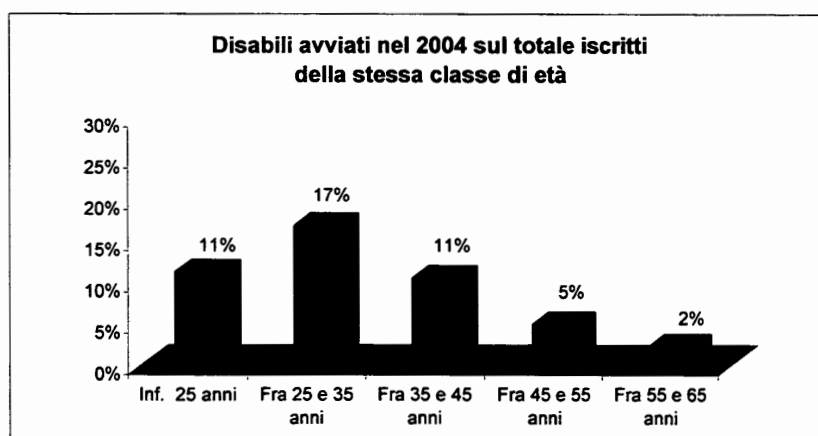


La maggior percentuale degli avviati al lavoro nell'anno 2004 ha frequentato la scuola dell'obbligo; il 17% sono gli avviati al lavoro diplomati.

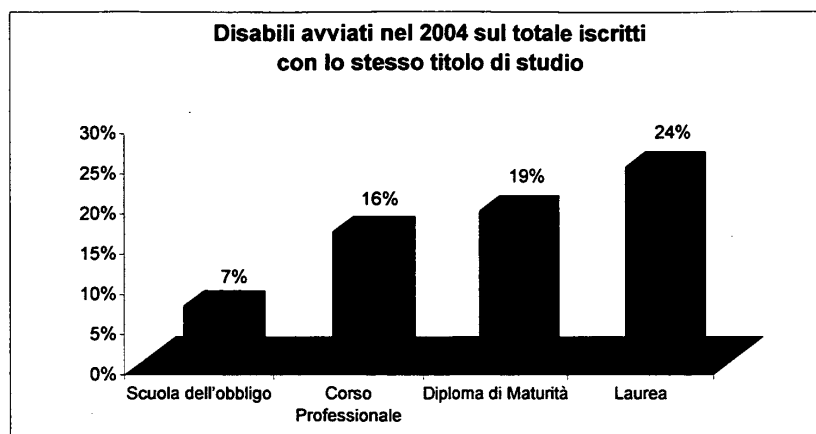


L'approfondimento dell'analisi dei dati può fornire indicazioni utili per la pianificazione di strategie di inserimento mirato dei lavoratori disabili:

- se si tiene conto del rapporto tra numero di iscritti totali suddivisi in classi d'età ed il numero di avviati nel corso del 2004 appartenente a ciascuna delle classi suddette, emerge che coloro che hanno avuto maggiormente accesso al mercato del lavoro hanno un'età compresa fra i 25 ed i 35 anni.



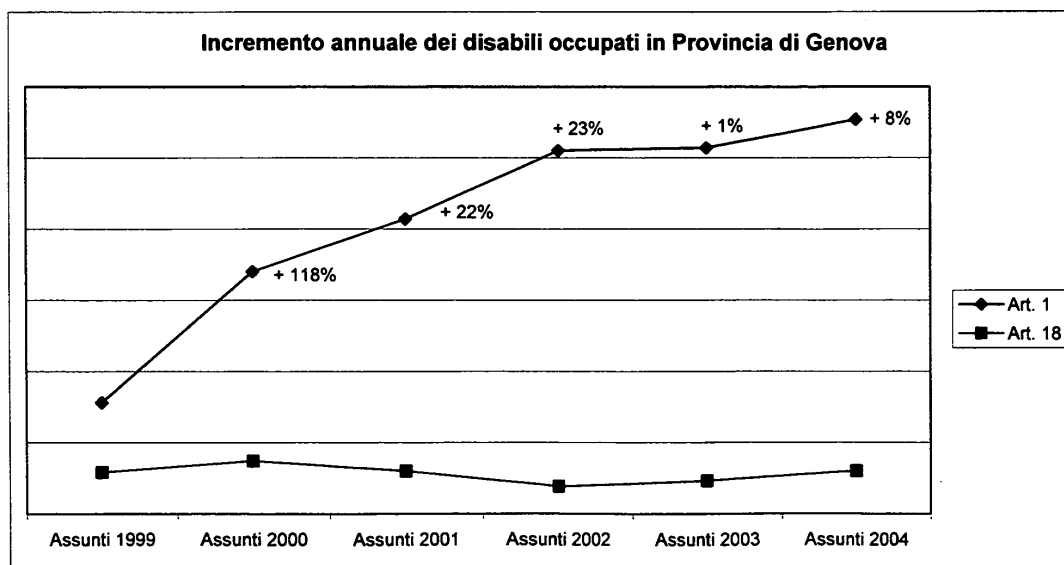
- relativamente ai titoli di studio, si rileva che tendenzialmente più è elevato il titolo di studio, maggiore è la facilità di essere avviati al lavoro. Solo chi ha frequentato esclusivamente la scuola dell'obbligo si colloca sotto la media tendenziale degli avviati.



Da questi dati si può dedurre che il maggior numero degli iscritti non possiede quei requisiti d'età e percorso formativo più facilmente spendibili ed apprezzate dal mercato. Pertanto sarà necessario potenziare interventi di mediazione al lavoro e di aggiornamento delle competenze professionali.

Per completare i dati di contesto relativi agli avviamenti al lavoro dell'anno 2004, appare significativo rilevare l'incremento annuale dei lavoratori disabili inseriti al lavoro: dall'entrata in vigore della nuova normativa il trend è crescente. Da notare che, mentre tra il 2002 ed il 2003 il dato sembrava stabilizzarsi (+ 1%), si registra un nuovo incremento tra il 2003 ed il 2004, periodo che corrisponde ad un efficace cambiamento organizzativo:

- l'accorpamento dell'Ufficio Inclusione con il Collocamento Obbligatorio;
- lo sviluppo di nuovi servizi di mediazione al lavoro;
- l'intensificazione del rapporto con le aziende;
- il coordinamento del lavoro in rete con le agenzie ed i servizi territoriali.



1. 2 - Servizi e Strumenti a sostegno dell'inserimento al lavoro.

Servizio di orientamento

Il Servizio di orientamento è stato avviato, in modo strutturato, a marzo 2004 a Genova e a giugno 2004 a Chiavari. La procedura utilizzata per l'assegnazione dei Servizi è stata quella della gara d'appalto, al cui interno è stato utilizzato, ai fini dell'assegnazione, un valore ponderale prevalente alla qualità delle offerte tecniche pervenute.

Dall'inizio dell'attività – e sino al 31/12/04 – si sono rivolte al Servizio (Genova + Chiavari) 1.181 persone di cui:

- 643 hanno avuto, a seguito dell'orientamento, l'attivazione di percorsi di sostegno all'inserimento lavorativo
- 215 hanno trovato lavoro
- 86 sono state orientate e accompagnate verso altri servizi della rete
- 99 non risultano disponibili al lavoro al 31/12/2004
- 38 risultano di difficile collocazione
- 100 non si sono presentati agli appuntamenti

I colloqui effettuati dal servizio di orientamento sono stati 1.591, di cui:

- 1.352 colloqui di orientamento con persone iscritte al collocamento disabili
- 36 colloqui di orientamento con persone in situazione di svantaggio ma non iscritte
- 93 colloqui di monitoraggio (persone su percorsi di mediazione)
- 110 colloqui con agenzie della rete (servizi, agenzie di inserimento lavorativo)

Servizi di mediazione e inserimento lavorativo

- **Attività di collocamento mirato incrocio domanda/offerta** : sono stati forniti 102 elenchi ad aziende richiedenti

- **Attività del Sistema modulare (osservazione, stage, tirocini, *placement*)**: attivati 350 percorsi, il cui esito è stato:

- 60 % assunzione
- 23 % percorsi conclusi con temporanea non disponibilità delle persone
- 17 % prosecuzione verso altre agenzie di inserimento

- **Attività sperimentale di mediazione a bassa soglia** (per persone con particolari criticità riconducibili al sommarsi di più condizioni : quadro clinico, età, bassa scolarizzazione e professionalizzazione, etc.): 10 percorsi attivati (2 assunzioni)

- Attività di ricollocazione

Il servizio è iniziato a giugno 2004: sono state prese in carico 24 persone che richiedevano altra occupazione, essendo divenuta quella attuale incompatibile con la condizione di disabilità: di queste, al 31/12/04, 5 sono state assunte da una nuova azienda, le altre sono ancora inserite in percorsi di ricerca.

Gli strumenti utilizzati sono stati:

ricandidatura attraverso il collocamento mirato (incrocio domanda/offerta) per 15 persone

placement a sostegno di 7 persone

tirocinio (successivo ad attivazione di aspettativa del lavoratore) per 2 persone.

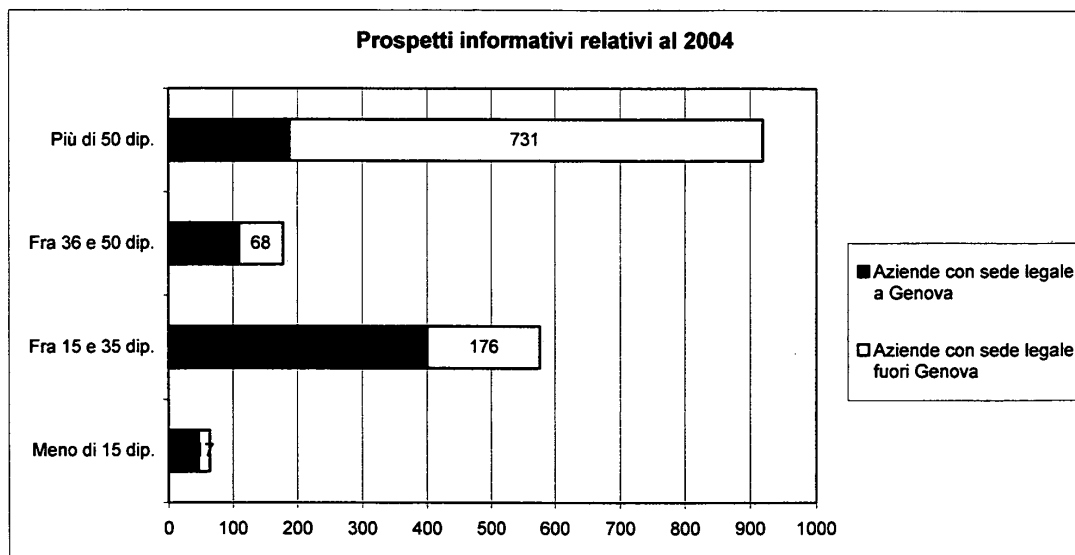
- Formazione informatica di base

Solitamente i disabili per i quali si ravvisa la necessità di acquisire o aggiornare alcune competenze, soprattutto nell'area informatica, per rendere il loro profilo maggiormente coerente con le richieste del mondo del lavoro, usufruiscono dei *voucher* a disposizione dei Centri per l'impiego. L'utilizzo dei *voucher* avviene con modalità di collaborazione tra i servizi del collocamento ordinario e del collocamento disabili.

Per alcune situazioni, relative a persone che necessitano di un insegnamento più individualizzato e di gruppi di lavoro più piccoli, sono stati attivati 54 percorsi di informatica di base realizzati presso i Centri provinciali di formazione professionale L. Trucco e A. Spinelli.

2- Il servizio alle imprese e agli enti pubblici

L'Ufficio ha gestito 1.763 *prospetti informativi* di aziende private e enti pubblici tramite documentazione cartacea o in formato elettronico. Si conferma utile la possibilità di trasmissione dei prospetti on-line (755), che ha avuto un sensibile incremento sul totale dei prospetti inviati: 35% nel 2002, 38% nel 2003, 43% nel 2004.



2.1 - I servizi “amministrativi”

Ogni atto “amministrativo” è stato affrontato con la logica di costruire una relazione fiduciaria con le aziende e con i lavoratori disabili.

Le 1.285 iscrizioni/re-iscrizioni dell'anno 2004 hanno comportato dunque il pieno coinvolgimento di tutte le risorse umane e strutturali: dallo sportello iscrizioni al servizio orientamento; dal servizio di incrocio domanda offerta ai servizi di mediazione al lavoro; dal servizio alle imprese agli enti erogatori di servizi.

Gli esoneri

L'impegno profuso per trasformare gli adempimenti amministrativi previsti dalla Legge 68 in processi di servizio per il collocamento mirato, si è concretizzato nella rivisitazione delle procedure di valutazione delle domande di esonero e sulle relative concessioni. Con l'ausilio del Comitato Tecnico si è sperimentata una procedura per verificare – attraverso l'uso di una scheda di rilevazione dei livelli di rischio e attraverso visite nei luoghi di lavoro – la presenza e/o la sussistenza di impedimenti per l'inserimento dei disabili.

Attraverso tale nuova procedura, tenendo presente che l'esonero parziale è uno strumento “temporaneo” e che la Regione Liguria ha stabilito una durata massima di 3 anni, con alcune aziende si è cercato di individuare la possibilità di trasformare la richiesta d'esonero in convenzione d'inserimento lavorativo.

Nell'ultimo trimestre del 2004, con 13 aziende che hanno richiesto esonero è stata concordata la trasformazione dell'esonero in richiesta di convenzione, recuperando così oltre 30 posti di lavoro.

Complessivamente sono state esaminate 40 domande per circa 120 unità lavorative esonerate, pari a una quota di 287.000 euro a incremento del Fondo Regionale degli esoneri.

Le agevolazioni fiscali

Anche le istruttorie per la fiscalizzazione delle aziende sono state reimpostate in una logica di miglior “servizio” offerto: a fronte dei tempi tecnici dettati dalle procedure ministeriali, è stata ridefinita la modulistica per la richiesta di fiscalizzazione, riducendo i tempi di concessione del beneficio. Per le fiscalizzazioni 2004 sono state svolte 67 istruttorie e 62 concessioni di fiscalizzazione per un totale di circa un milione e duecentomila euro.

Poiché la fiscalizzazione è vincolata ai limiti della disponibilità del Fondo nazionale appositamente costituito, che viene annualmente ripartito tra le regioni, nel corso del 2004 sono stati approvati alcuni criteri aggiuntivi – oltre ai requisiti di legge per l'ammissione agli incentivi (stipula di convenzione tra l'Amministrazione provinciale e l'Azienda e successiva assunzione di lavoratori disabili iscritti al collocamento obbligatorio in quanto disoccupati) – al fine della formazione di una eventuale graduatoria annuale, utile nel caso in cui il numero delle aziende ammissibili ecceda le risorse disponibili. Tali criteri sono:

Creazione di un rapporto di lavoro stabile (assunzione a tempo indeterminato)

Assunzione di lavoratori con particolari difficoltà di inserimento (handicap intellettuale e psichico)

Assunzione di donne disabili

Assunzione di lavoratori disabili over 50

Assunzione di lavoratori disabili da parte di aziende non soggette all'obbligo.

Altri atti amministrativi: sono state rilasciate 407 *certificazioni d'ottemperanza* degli obblighi di legge alle aziende che devono partecipare a gare d'appalto.